

3
2023

BARONACOM

CHE FARE?

Le cronache delle ultime settimane, dopo un anno di guerra, accompagnate dai quotidiani bollettini sulla siccità, travolte dal terrificante terremoto in Turchia e Siria, e infine con la tragedia calabrese della nave di migranti lasciata in balia della tempesta ci hanno sconvolti.

Non solo per la carica di emozioni e dolore, ma soprattutto per una specie di senso di impotenza che sembra invaderci. Che in certi momenti diventa rabbia, in altri rassegnazione passiva. Impotenza che fa affiorare tante domande: Perché tutto questo? Come mai chi potrebbe fare qualcosa non lo fa? Dove finiremo? Eccetera eccetera... Ma soprattutto la domanda per noi: Cosa possiamo fare noi, cosa posso fare nella mia piccola vita?

Noi credenti sappiamo che le sorti del mondo alla fine sono nelle mani di Dio, per questo non ci stanchiamo di pregare e di sperare e pur tuttavia l'interrogativo rimane e chiede almeno il tentativo di cercare risposte. Io penso che la prima delle risposte possibili deve accettare di lavorare in prospettiva, escludendo il tutto-subito a cui spesso siamo abituati. Lavorare in prospettiva chiede pazienza, lungimiranza, tenacia. Tutte caratteristiche che implicano un lavoro su sé stessi per non rischiare di essere travolti dagli stati emotivi e dalla occasionalità.

Una seconda risposta possibile ha a che fare con la consapevolezza, con la competenza, con l'approfondimento dei problemi in gioco. Questo chiede la fatica dell'informazione documentata, della lettura, del confronto serio. C'è una dimensione culturale accessibile



a tutti che però occorre perseguire e affrontare contro ogni pigrizia e superficialità, spesso dilaganti.

La terza risposta credo riguardi in particolare l'agire sociale, l'impegno per collaborare a tessere reti di pace, di solidarietà, di comunione. In questo senso il volontariato nelle sue innumerevoli possibilità è la strada accessibile, feconda e necessaria, anche se forse meno frequentata di quello che si pensa.

E' ora di darsi una mossa, sapendo che non si risolverà tutto oggi, ma potendo fare molto, adesso e per il futuro che ci attende. Con l'aiuto di Dio.

Don Gian Piero



I giovani con il Papa a Lisbona

a pagina 3



Intervista a Don Giovanni Maculan

a pagina 4



E la terra continua a tremare

a pagina 6

I GIOVANI E LA FRAGILITÀ LAVORATIVA

Da tanto tempo il tema dei giovani è assente dall'agenda politica italiana, forse perché carente di visione del futuro. È un problema che deve chiamare a raccolta il Terzo Settore, ad iniziare dalle Acli. Riportiamo di seguito un estratto dell' articolo di Ampelio Sanson (consigliere del Circolo Acli di Cernusco S/N con delega al Lavoro)

"Il rapporto ISTAT-Italia 2022 evidenzia il continuo montare della 'fragilità' lavorativa che aggredisce in gran parte i Giovani e 'garantisce' loro un futuro di povertà, inclusa una povera pensione...

Il rapporto Istat 2022 consente una lettura dell'evoluzione (negativa) del rapporto di lavoro in Italia, di particolare interesse ritengo sia la lettura del 4° capitolo del rapporto: Le diverse forme della disuguaglianza – I lavoratori vulnerabili.

Il lavoro tradizionalmente definito come standard, cioè quello individuato nei dipendenti a tempo indeterminato e negli autonomi con dipendenti, entrambi con orario a tempo pieno, è in diminuzione. Nel 2021 la modalità di lavoro standard riguarda 6 occupati su 10.

Diminuisce il lavoro indipendente, che rappresenta un quinto degli occupati, per effetto del calo degli imprenditori, dei lavoratori in proprio (agricoltori, artigiani, commercianti), dei coadiuvanti e dei collaboratori.

Aumenta il lavoro dipendente a tempo determinato soprattutto con contratti di breve durata. Quasi la metà dei dipendenti a termine ha un'occupazione di durata pari o inferiore ai 6 mesi.

La diffusione di forme di lavoro non-standard – secondo l'Istat – ha contribuito ad un peggioramento della qualità complessiva dell'occupazione, comportando anche livelli retributivi mediamente più bassi.

Retribuzione annuale e l'evidenza delle fragilità

In intesi si rileva: il valore medio delle retribuzioni annue (2021) è pari a 20.796€, 3,7 mil di lavoratori rientrano nella fascia di povertà con retrib. media di 8.463€ anno 2,9 mil. di lavoratori sono sulla soglia di povertà con retrib. media di 12.776€ anno

A questa platea si deve aggiungere quella degli oltre 3 milioni di Neet, cioè giovani con meno di 35 anni che non hanno un'occupazione e non sono inseriti in un percorso di studio: quindi, in totale quasi 10 mil. di persone con deboli o nulle speranze per il loro futuro.

La cosiddetta 'quota 100' e la mistificazione verso i Giovani....

Quanta ignoranza del mondo del lavoro giovanile si vede nella descrizione di quota 100, specie quando si lascia sottintendere che il pensionato di turno lascerà il suo posto ad un giovane! I dati dimostrano il contrario, basti pensare alla quota di 'lavori obsoleti' che non si rimpiazzano mai più mentre si spreca molti talenti giovanili mal orientati, quelli che non sono in grado di coprire i 'nuovi lavori' indotti dalla trasformazione digitale e dall'industria 4.0.

La quota 100, così come concepita, è solo un regalo alle vecchie generazioni, quelle dei 'diritti acquisiti', mentre si trasforma in un ulteriore onere per le nuove generazioni > i dati della Banca d'Italia dicono che il debito italiano nel 2021 è arrivato a quota 2.680 mld: un fardello enorme per gli 11,1 mil di cittadini da 0 a 20 anni di età. 40 anni fa tale classe di età era formata da 19,0 mil di cittadini che avevano di fronte un debito che allora era pari a 750 mld di € (valore attualizzato al 2021).

Le scelte strategiche per la stabilizzazione del lavoro sempre rinviate

Una prima reazione sulla fragilità lavorativa può essere quella di pensare ad una qualche forma di pensione di garanzia. Certamente prima della pensione è indispensabile una strategia sulle cose note ma in buona parte disattese o mal applicate, vale a dire le politiche di orientamento al lavoro, attivato con specialisti, già all'interno delle scuole superiori,



la formazione delle competenze professionali e lo sviluppo pieno dell'apprendistato di primo, secondo e terzo livello, con azioni concrete a diffusione capillare.

Nel suo intervento nell'ultimo Meeting di Rimini, il card. Zuppi ha aggiunto un elogio senza se e senza ma per il Terzo Settore, per la capacità dimostrata nella pandemia nel saper interpretare

la sofferenza e il disagio e lo ha indicato come "interlocutore decisivo per le istituzioni presenti e future".

... Quindi, oltre ai convegni per promuovere conoscenza e sensibilità sul problema, credo sarebbe indispensabile abbinare un piano coordinato di manifestazioni da una parte e programmi di comunicazione dall'altra per coinvolgere l'opinione pubblica e tenere un costante ed elevato livello di attenzione sul tema, e di spinta all'azione sulla Politica. L'interlocutore politico sulle politiche attive per il lavoro è la Regione."

Ampelio Sanson

<https://www.acilimilano.it/fragilita-lavorativa-e-la-generazione-del-meno/>
Circoli Acli Barona

AppuntiG

PREQUEL

Inventario femminile del terzo millennio

8-9-10-11 MARZO 2023

Spazio Ex-Fornace MILANO

Alzaia Naviglio Pavese, 16 Milano

ORARI: dalle 18.30. Sabato dalle 15.

4 giorni di eventi ad ingresso gratuito tra spettacoli, talk, workshop e performance per parlare di women empowerment, gender gap, body positivity, identità e diritti.

Con LAILA POZZO, ASSUNTA SARIO, CATHY LA TORRE, SUMAYA ABDEL QADER, ALINA DI BIASE, PAULE ANSOLEAGA ABASCAL, SIMONETTA CRISTOFARI, ANNA AGUS, MARINA SENESI, MYRIAM ALCALAY, MORENA TARTAGNI, ASSOCIAZIONE CE SIKOKU, DANIELLE FRÉDÉRIQUE MADAM, FEMMINILEPLURALE, ALESSANDRA FAIELLA, LIVIA GROSSI, RITA PELUSIO E LUCIA VASINI.

INGRESSO GRATUITO



ATTIVITA' DI "AUTOFINANZIAMENTO" DEI GIOVANI PER IL VIAGGIO VERSO LA GMG DI LISBONA 1 - 8 AGOSTO 2023

Dopo la pausa a causa pandemia, riprende, finalmente l'incontro internazionale di giovani provenienti da ogni parte del mondo.

Papa Francesco ha sottolineato come, dopo un lungo periodo di lontananza, il GMG sarà occasione per ritrovare la gioia dell'abbraccio fraterno tra popoli e tra le generazioni, l'abbraccio di Fede di cui tutti abbiamo bisogno.



Il tema della GMG sarà "Maria si alzò e andò in fretta" dal Vangelo di Luca, cap. 1,39, una forte esortazione a mettersi in cammino, ad "aver fretta" di andare verso l'altro, come la Vergine Maria.

La GMG è un'esperienza unica di incontro, di crescita di Fede insieme i giovani e i loro sacerdoti, è incontro di testimonianza, è condivisione, è pregare insieme, guidati da Papa Francesco, la luce che indica il nostro cammino.

Anche i giovani delle nostre parrocchie avranno la possibilità di vivere questa esperienza di fede, accompagnati da Don Matteo. In tutta la Diocesi si moltiplicano le iniziative per la preparazione all'incontro di Lisbona: la Giornata Mondiale della Gioventù. Con questo contributo diamo, brevemente conto delle iniziative volte all'autofinanziamento del viaggio. Dice infatti mons. Delpini, nostro arcivescovo: "Il viaggio verso al GMG di Lisbona non sarà senza fatiche, senza spese, senza incertezze... Il viaggio comincia adesso anche come il tempo per risparmiare, per immaginare come condividere le risorse con chi si trova in maggiori difficoltà, per ingegnarsi a raccogliere i fondi necessari".

La risposta a questo invito è stata immediata, entusiasta e dirompente: i giovani di tutta la diocesi hanno dato fondo alla fantasia e all'impegno mettendo in campo le iniziative più svariate per raccogliere i fondi necessari. Ne ricordiamo alcuni sorti in Diocesi per poi descrivere le iniziative in corso nella nostra Comunità.

- Comunità pastorale di Cormano: «Qui i giovani, nei week-end, dopo le messe del mattino o la sera, mettono i panni dei baristi, preparando in oratorio colazioni e aperitivi a offerta libera». Cioccolata e tè caldo anche per la prima proposta dei giovani dell'oratorio S. Luigi di Veduggio al Lambro.

- Negli oratori dell'Area Omogenea di Valgrehentino, Villa, Olginate, Garlate e Pescate, oltre alla vendita di torte e biscotti preparati per la GMG nelle Chiese locali, c'è l'idea di coinvolgere i giovani, rendendoli protagonisti e insieme creando gruppo con una misteriosa cena con delitto e con la vendita di magliette speciali, riferite alle esperienze da vivere in quest'anno.

- Gli oratori di Castellanza hanno pensato a biscotti con consegna a domicilio per rendere la comunità consapevole e partecipe, in modo creativo, «utile e bello: abbiamo costruito per Natale anche un presepe a tema Gmg, ora chiederemo aiuto, vista la cifra considerevole del viaggio, con dei dolci per la festa di Carnevale. Per le parrocchie di Fagnano e Solbiate Olona, con la collaborazione

di nonne, zii, amici, hanno proposto biscotti, muffin, torte, cioccolatini o primule. In programma anche l'idea di un concerto e momenti più ludici con i ragazzi più piccoli».

- A Bussero si sono superati. Nel week-end in cui hanno ospitato la mostra della Gmg realizzata dalla diocesi, con i giovani che ne facevano da guida, hanno vissuto due giorni insieme all'oratorio San Luigi Gonzaga: dal mattino alle 10 al pomeriggio alle 17 si sono cimentati nella produzione a mano (dalla pasta sfoglia alla crema) dei celebri dolcetti del Portogallo Pasteis de nata. Prossimo step, ed iniziativa di autofinanziamento, un'intera cena a tema portoghese».

La nostra Comunità non è da meno: Sabato 18 e Domenica 19 dalle ore 16,00 alle ore 19,00 presso l'oratorio di Santi Nazaro e Celso si è tenuto il Mercatino dell'Usato con vendita di torte, accessori per la casa e molto altro, il tutto accompagnato dall'aperitivo al bar con lo spritz! Il ricavato dal mercatino e dal pranzo sarà utilizzato per i nostri ragazzi che parteciperanno alla Giornata Mondiale della Gioventù con Papa Francesco a Lisbona.

Inoltre ha preso avvio una interessante iniziativa culturale: i nostri giovani si offrono come accompagnatori per guidare chi lo desidera alla conoscenza di quattro realtà di interesse storico, artistico, religioso del nostro territorio secondo il seguente programma; i proventi raccolti finanzieranno il viaggio dei giovani della nostra Comunità che parteciperanno alla GMG di Lisbona. Presentiamo in sintesi il programma delle uscite ancora da effettuare in quanto la prima è già stata attuata sabato 4 marzo.

- **SABATO 1 APRILE:** Visita alla chiesa di san Fedele- facciata degli Omenoni e casa museo di Alessandro Manzoni.

La visita si svolge al Mattino dalle 9.30 alle 12.15. costa per persona 15 €.

- **SABATO 6 MAGGIO:** Visita alla Pinacoteca Ambrosiana.

La visita dura dalle 9.30 alle 11.30. Costo per persona 18 €.-

- **SABATO 3 GIUGNO:** Visita al seminario minorile di Milano Pio XII a Venegono inferiore.

La visita sarà effettuata con un minimo di 40 persone e il costo è di 38 €.

Per informazioni e iscrizioni chiamare dalle 17.30 alle 18:

il martedì VALERIA tel.348 383 1773;

il giovedì Lorena tel. 348 522 6576.

Il gruppo giovani e la redazione

UN GRAZIE DI CUORE ... DALLA GIORNATA PER LA VITA



Pubblichiamo volentieri questo ringraziamento da parte del gruppo che ha organizzato l'offerta di primule per la giornata della vita. Siamo soddisfatti per il buon esito dell'iniziativa e della generosa risposta dei nostri fedeli.

"Cari amici della comunità della Barona! Anche quest'anno nella giornata per la Vita (4 /5 febbraio) ci avete testimoniato quanta sensibilità e attenzione ci sono tra noi, verso la Vita! L'offerta delle primule per sostenere le mamme e i bimbi assistiti dal Centro Mangiagalli è stata molto generosa! Circa 2000,00 euro!

Mi preme, però, ricordare quante persone, in modo silenzioso e fedele, collaborano tutto l'anno con il Centro! C'è chi fa splendide copertine " sferzando", chi fornisce la lana, chi raccoglie vestiario in buono stato e chi dona giocattoli, anche nuovi! Chi mette a disposizione carrozzine, lettini e attrezzatura utile per dei neonati. E ... di tutto ciò c'è sempre un gran bisogno! Possiamo sempre sostenere la vita nascente con le opere e con la preghiera!

Come è accaduto il 15 gennaio quando ci siamo ritrovati a recitare il rosario per la vita con il nostro Vescovo a S. Giovanni Bono!

Un grande grazie va anche a tutte le persone di buona volontà che si sono rese disponibili ad offrire le primule a tutte le Messe festive nelle 3 chiese! Questi gesti hanno un grande valore come ci ricorda Gesù stesso! " Tutto quello che avete fatto per il più piccolo tra voi lo avete fatto per me!" Per questo ci diamo appuntamento all'anno prossimo, con l'augurio di continuare a ringraziare il Signore per la Vita nostra e dei fratelli! "

L'esperienza di don Giovanni Maculan

Il nostro cammino tra le persone che hanno vissuto un'esperienza attorno ai campanili della Barona si arricchisce con l'incontro con una persona che ha lasciato un bel ricordo della sua permanenza tra noi. Si tratta di don Giovanni Maculan che è stato vicario nella parrocchia di san Nazaro e Celso dal 1966 al 1977. Lo incontriamo, con mia moglie, una mattina di fine febbraio alla fine della santa Messa delle 9, che ha concelebrato con il parroco attuale, nella chiesa di Buccinasco che lo ha visto parroco per molti anni e che ora risiede in una bella casetta di legno ubicato sul retro della chiesa.

Ci accoglie con l'abituale sorriso bonario e un po' curioso che i suoi 89 anni, portati bene, non hanno attenuato nella sua vivacità e ci conduce nella sua casetta.

Dopo una panoramica di vicende personali e di ricordo delle molte persone con cui abbiamo condiviso un tratto del cammino di Chiesa iniziamo la nostra intervista.

Dove sei nato?

A Montechio maggiore vicino a Vicenza.

Dove hai trascorso la tua infanzia?

A quattro anni con mio fratello di tre anni e mia sorella di otto mesi, con i nostri genitori, siamo venuti a Induno Olona, così come facevano molti veneti per trovare lavoro per dare un futuro ai figli. Ricordo il viaggio in treno che non finiva mai. A Induno la mia infanzia è trascorsa serena con la buona accoglienza in parrocchia anche se venivo preso in giro perché foresto.

Cosa ricordi delle scuole elementari?

Le ho frequentate a Induno e ricordo la presenza del fascismo nelle nostre scuole. Ricordo che quasi tutti gli uomini alla fine della guerra scapparono in Svizzera, rimase mio padre che si rendeva utile nei lavori pesanti che le donne sole non erano in grado di svolgere. Questa generosità del padre mi aveva molto colpito e ho sempre cercato di imitare quell'esempio.

E' da lì che è maturata la tua vocazione?

Veramente mi invitarono ad andare in seminario, ma io rifiutai perché non mi piaceva mettere la tonaca nera. Allora andai dai salesiani a Varese dove ho frequentato le tre medie. Alla fine delle medie fui nuovamente invitato ad andare in seminario, ma essendo un bravo calciatore il Varese mi aveva chiesto e questa prospettiva mi alettava e non sapevo cosa fare.

Allora come hai risolto questo dilemma?

Con un amico abbiamo deciso di studiare come privatisti, seguiti da un insegnante, per fare il ginnasio e nel frattempo facevamo i sagrestani.

Come è andata a finire?

Ci indirizzarono ai salesiani di Milano per fare l'esame di quinta ginnasio che fu un fiasco solenne tutti tre e quattro!

Che cosa hai fatto poi ?

In quel periodo il cardinal Colombo aveva costituito un gruppo di seminaristi chiamati "speranzini" che era costituito da giovani di 4



l'aiuto del prete di Induno feci richiesta di essere inserito nel gruppo. Dove, dopo un iniziale rifiuto fui, alla fine accolto e da lì iniziarono gli studi verso il sacerdozio.

Allora finalmente le cose andarono meglio?

Sì. Potei recuperare le due ginnasio, ma il liceo classico si dimostrò arduo e non fece gli esami di stato, ma solo gli esami interni che furono comunque assai duri e solo con molta fatica riuscii a superarli.

Tutte queste vicissitudini che ripercussione hanno avuto sulla tua vocazione?

Le difficoltà nello studio l'hanno rafforzata e l'aiuto della famiglia è stato fondamentale: sono il maggiore di cinque figli e ho sentito forte la responsabilità della scelta. Così sono riuscito a ricevere l'ordinazione sacerdotale nel 1958.

Quale è stata la tua prima destinazione?

Mi hanno destinato a Renate, in Brianza, paese natale di Tetamanzi (mio coscritto). Ho trovato un ambiente molto accogliente e devoto. Una popolazione semplice, ricca di fede e di devozione.

Come sei stato destinato poi in Barona?

Venivo già a Milano a fare catechismo e avevo conosciuto don Ezio e per una felice combinazione lo incontrai in curia che cercava un prete ed io che mi volevano mandare a Milano accettai l'offerta di don Ezio e venni in san Nazaro e Celso e fummo soddisfatti entrambi.

Come hai iniziato il tuo ministero in Barona?

Appena arrivato ho avuto qualche difficoltà di alloggio perché l'appartamento del vicario era chiuso e dovetti ripiegare su una stanza non proprio accogliente. Per il resto, con l'aiuto di don Ezio, mi sono inserito agevolmente nella nuova realtà.

Quali sono state le tue prime esperienze pastorali?

Mi sono dedicato ai giovani accostandoli, uscendo con loro e facendo gruppo con qualche difficoltà ad uscire la sera perché spesso c'erano le funzioni con le vecchiette.

Vuoi dirci come hai conosciuto la Giulia la tua perpetua?

Ero senza perpetua, allora celebrai una messa per intercedere l'aiuto del Signore per trovarla; dopo poco tempo mi proposero una persona disponibile da visionare, era la Giulia che all'appuntamento giunse pronta, con il suo bagaglio. Mi fece tenerezza e la presi.

Hai qualche ricordo particolare della tua permanenza in Barona?

La parrocchia di san Nazaro mi ha educato a stare in mezzo alla gente. Passando da una realtà fatta di chiesa piena a una fatta di chiesa poco frequentata ho capito che il sacerdote non aspetta i fedeli in chiesa, ma li incontra nella realtà del quartiere.

Ti ricordi qualche iniziativa che hai organizzato?

Ho pensato di organizzare una campagna di raccolta della carta i cui proventi finanziavano le iniziative dei giovani. Il successo fu travolgente: le portinerie traboccarono di carta e dovetti correre a ripari chiamando un'impresa per raccogliarla.

Qualche altra iniziativa?

D'accordo con Ezio affittammo il cinema "Bomba" per proiettare il film di Pasolini: "Il Vangelo secondo Matteo" con il relativo dibattito che fu molto seguito e suscitò notevole interesse. Un'altra esperienza fu l'analisi della "Lettera a una professoressa" di don Milani tenuta alla cooperativa Satta in via Modica. Purtroppo per l'incompetenza del relatore fu un fiasco solenne. Purtroppo anche le buone intenzioni a volte non sortiscono gli effetti sperati.

Come tenevate le catechesi per adulti?

Don Ezio privilegiava gli incontri nelle case. Io andavo spesso nelle cascine e d'inverno c'erano nebbioni da perdersi. Si creavano buoni rapporti e il commento del Vangelo si arricchiva delle realtà che incontravamo: sono state belle esperienze!

Come era la vostra disponibilità con la gente?

Tutte le mattine un sacerdote stava in chiesa disponibile a ricevere e ascoltare la gente per i suoi problemi, le sue necessità spirituali e materiali, un bagno di umanità con la gente che mi ha molto arricchito.

Ricordi qualche manifestazione di protesta?

Sì. Ricordo che in via Famagosta fu investito e ucciso da una macchina un ragazzo. Allora non c'erano né semafori, né strisce pedonali. Organizzai un sit in che impediva il passaggio delle auto dirette in autostrada: allora era l'unica via di accesso. Fu un putiferio: autisti inferociti e clacson impazziti. Dopo tre sere il Comune promise il semaforo e le siepi spartitraffico.

Come è avvenuto il tuo incarico come parroco a Buccinasco?

Era un quartiere che stava nascendo e il cardinal Colombo conoscendo la mia sensibilità sociale pensava che avrei svolto un buon lavoro; spero di non averlo deluso.

Hai qualche rimpianto della tua permanenza in Barona?

Mi sembra di avere lasciato una famiglia con i suoi problemi e le sue soddisfazioni, le sue preoccupazioni e le sue speranze. Ricordo il bel clima di accoglienza e di attenzione all'altro specie il più bisognoso.

Un'ultima domanda: qualche episodio scherzoso?

Una volta abbiamo fatto un scherzo alla Giulia spacciando dei vasetti di fiori con dei nuovi bicchieri della Standa che Giulia servì a don Piero. Arrivò don Ezio a porre fine alla sceneggiata!

Ringraziamo don Giovanni per questo bellissimo incontro che ci ha fatto rivivere uno scampolo di giovinezza in una realtà che ora è molto cambiata, ma che in parte ha contribuito anche lui con la sua appassionata e sincera azione.

Rita e Tarcisio

CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

SS. Nazaro e Celso BANCO BPM

parrocchia: IT40 E050 3401 7400 0000 0060 330

caritas: IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584

S. Giovanni Bono INTESA SAN PAOLO

parrocchia: IT92 L030 6909 6061 0000 0119 854

S. Bernardetta BANCO BPM

parrocchia: IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066

oratorio: IT89 I050 3401 7400 0000 0015 795

Notizie dal Municipio 6

A cura di Francesca De Feo

Il Municipio 6 dedica alle donne tutto il mese di marzo.

- Un ricco e interessante evento:
- Appunti G. inventario femminile del terzo millennio, si svolgerà nella suggestiva cornice dell'Ex Fornace, Spazio culturale del Municipio 6 situato in Alzaia Naviglio Pavese 16.(volantino allegato)

L'8 Marzo, FESTA DELLA DONNA le donne del Municipio 6 sono invitate a pranzo presso il Centro Milano donna Municipio 6 in viale Faenza 29 (volantino allegato)

Un altro ricchissimo palinsesto per il mese di Marzo si svolgerà presso lo Spazio Alda Merini, in via Magolfa 32, (il volantino lo giro appena lo ricevo domani)

E infine, questo il programma dedicato al 21 marzo per la **GIORNATA MONDIALE DELLA POESIA:**

Ore 19.00 Ponte Alda Merini Parata muta "segnaletica vivente" dal Ponte Alda Merini allo Spazio Alda Merini.

Una "segnaletica" creativa, con artisti di nazionalità diversi che si danno la mano..vestiti di bianco, poeti e artisti, le attrici del CETEC insieme a giovani, bambini delle scuole medie inferiori e superiori, condurranno il pubblico dal Ponte Alda Merini allo Spazio Alda Merini di via Magolfa, creano una strada "luminosa", un percorso visivo di grande impatto.

Ore 19.30 Caffè letterario Bar Charlie Apecena solidale: risotto meriniano, dolci e piatti ucraini a cura del CETEC e dell'associazione Ebano. In collaborazione alla Fondazione Prosolidar che ha supportato la rinascita di un luogo amato dalla Poetessa nell'ex-tabaccheria osteria di via Magolfa.

Ore 20.00 Poesie contemporanee dal vivo e in videochiamata da progetto "Capelli al Vento" di Antje Stehn in collegamento sei artiste iraniane da diversi luoghi del mondo.

Il dono della traduzione in diverse lingue della poesia di Alda Merini "Sono nata il 21 a Primavera".

Tutte le iniziative si potranno consultare sulla pagina Facebook @restainzona6

La terra non smette di tremare

Nella notte tra domenica 5 e lunedì 6 febbraio un terremoto di magnitudo 7.8 ha colpito la zona sud della Turchia e il nord della Siria. Dopo questa prima scossa ne sono seguite diverse altre di assestamento, tutte di magnitudo superiore a 5. Pochi giorni fa, lunedì 27 febbraio, mentre erano in corso i lavori per rimuovere parte delle enormi quantità di macerie e i disperati tentativi di salvare i dispersi un'altra scossa di magnitudo 5.2 ha complicato la già disastrosa situazione.

Tutti questi numeri si traducono in quello che è stato il fenomeno sismico più forte mai registrato nel Paese: i morti sono più di cinquantamila, incalcolabili i feriti e cinque milioni i dispersi. Tra il 2019 e il 2020 ho vissuto per quasi un anno a Gaziantep, una città turca distante pochi chilometri dall'epicentro e dal confine siriano. Ne ho conosciuto le strade, gli odori, le persone. Si tratta di una città particolare, come tutte le città di confine. Dal 2011 migliaia di siriani arrivarono da oltreconfine in cerca di salvezza; ad oggi la città conta più di mezzo milione di profughi, persone che hanno abbandonato la loro famiglia e la loro casa per provare a ricominciare da zero. Insieme a loro, ovviamente, i turchi, con cui l'integrazione non è stata facile. In questa situazione si inseriscono associazioni come quella per cui ho lavorato io: volontari turchi e siriani che lavorano insieme per garantire pari diritti, accesso allo studio e al lavoro e una convivenza pacifica.

Non appena ho saputo del terremoto, ho subito scritto proprio ai volontari che ogni giorno si spendono per migliorare le condizioni di vita di centinaia di persone. La situazione che mi hanno descritto è catastrofica: migliaia di famiglie passano la giornata ad aiutare nella rimozione di macerie, spesso sperando di trovare parenti o amici che risultano ancora dispersi. Quando si fa buio dormono in delle tende provviste dalle organizzazioni umanitarie, lasciando pentole e bicchieri fuori per raccogliere la pioggia che servirà per lavarsi.

Ma se almeno la Turchia può contare sugli aiuti internazionali (più di 65 paesi si sono attivati inviando denaro e generi di conforto) lo stesso non si può dire per la Siria. Il paese ha ricevuto un numero non sufficiente di aiuti ed è probabile che non ne arriveranno molti altri. Il motivo è presto spiegato: il ter-



remoto in Siria è una catastrofe che si aggiunge alla già disastrosa situazione del paese, devastato da più di 12 anni di guerra civile. Un conflitto, quello tra il regime del presidente Bashar al Assad e i ribelli oppositori, che non si è fermato nemmeno nei giorni del terremoto: la città siriana di Marea (35 km da Aleppo) è stata bombardata poche ore dopo il terremoto. Le pesanti sanzioni che gravano sulla Siria non permettono dunque l'accesso di aiuti umanitari e le zone controllate dai ribelli sono di difficile accesso, proprio a causa del terremoto.

C'è una cosa, in questa terra che sem-

bra non avere pace, che unisce tutte queste tragedie: la sofferenza. Che sia a causa di eventi naturali, come questo terremoto, o colpa delle scellerate decisioni di esseri umani, la sofferenza non cambia.

Cosa ci resta da fare, dunque, se non assistere impotenti di fronte all'ennesima tragedia? Informarsi, conoscere, parlare. Non voltarsi dall'altra parte e non lasciare che, ancora una volta, la sofferenza dei nostri fratelli e delle nostre sorelle resti solo una lontana notizia al telegiornale. Sperando che un giorno la terra smetta di tremare.

Pietro Giordano



**LA RACCOLTA FONDI PER BARONACOM
HA TOTALIZZATO 2.050 EURO,
CIRCA LA META' DEL COSTO ANNUO
DEL GIORNALE.
UN SENTITO RINGRAZIAMENTO
DA TUTTA LA REDAZIONE.**

UCRAINA, PROSSIMI ALLE VITTIME, AFFAMATI DI PACE

È il titolo del convegno di Caritas Ambrosiana che si è tenuto il 21 febbraio 2023. È il racconto di quello che Caritas ha vissuto quest'anno: a quasi un anno dalla inizio della guerra, un bilancio di interventi, incontri, preparazione materiali, verifiche di sicurezza, incontri per costruire reti solidali. Luciano Gualzetti, direttore Caritas Ambrosiana, ha spiegato che Caritas durante il lavoro per la gestione delle emergenze, del soccorso e dell'accoglienza dei profughi, si è lasciata interpellare da quello che stava succedendo, si è lasciata provocare dalle riflessioni sul tema della pace per non ridurre l'impegno solo a una generosità solidale; è compito della Caritas promuovere iniziative per cercare di capire quale insegnamento si può trarre da un evento così doloroso perché, come direbbe papa Francesco, la peggior cosa che potremmo fare è sprecare una crisi e non capire cosa ci viene "detto" da queste situazioni.

Alcuni dati. Dopo un anno di guerra i soldati morti o feriti su entrambi i fronti raggiungono 350.000 unità, dati presunti. Ricordiamo che i soldati del Regno Unito caduti durante i sei anni della seconda guerra mondiale sono 360.000. Nell'anno trascorso si sono contati 8 milioni di profughi, la più grande migrazione dopo l'ultimo conflitto mondiale. I danni ammontano a 600 miliardi di € e già diverse multinazionali si sono fatte sentire a Kiev e a Mosca per proporre progetti di ricostruzione. Affari!

Impegno Caritas

L'impegno economico richiesto finora per interventi in Ucraina e paesi accoglienti è stato di 70 milioni €, oltre alle Caritas regionali, sono intervenute anche le Caritas internazionali per far fronte all'emergenza. Le famiglie Caritas rimangono in contatto sempre, anche quando non c'è emergenza e si attivano velocemente. Tra le testimonianze ascoltate mi hanno colpito alcune esperienze: oltre alle Caritas europee sono intervenuti anche Paesi molto lontani, tra questi la Somalia. Caritas Somalia è impegnata a risolvere e aiutare la sua popolazione che affronta gravi difficoltà su vari fronti eppure ha offerto aiuto: ricorda il brano dell'obolo della vedova, profumo di Vangelo!

Il direttore di Missione Sociale Diaconia in Moldavia ha narrato che il suo paese ha accolto tantissimi profughi, più della metà sono ospitati nelle case, in famiglia, non hanno previsto campi profughi. Ora circa 20.000 ucraini stanno rientrando dai Paesi europei con forti sistemi sociali per risiedere in Moldavia che è il paese più povero dell'Europa. Sono state ricordate due operatrici Caritas di Mariupol, che sono state uccise nella sede Caritas dal bombardamento di un carro armato. Una responsabile di Caritas Ucraina, ringraziando per gli aiuti economici e i materiali inviati da Caritas Ambrosiana ha concluso così: "Noi siamo i vostri cuori, le vostre mani che offrono aiuto che offrono la prima opportunità di abbracciare qualcuno che sta uscendo da una situazione traumatica e noi siamo le vostre mani e cuori sul campo". Una capacità importante di tutte le Caritas è quella di attivarsi in poco tempo, di fornire supporto organizzativo, modelli di sicurezza, in Italia e in Ucraina; anche sostegno psicologico e formazione per gli operatori e volontari che si trovano a gestire situazioni inimmaginabili. Caritas ambrosiana in diocesi, ha accolto 815 persone di cui 327 minori, ospitati in 77 strutture di accoglienza prevalentemente spazi parrocchiali e appartamenti privati. Gli ospiti erano prevalentemente donne, un buon gruppo di minori in età scolare e un consistente gruppo di adolescenti, gli uomini con un'età superiore ai 60 anni. Gli operatori si sono trovati ad incontrare un popolo con caratteristiche inedite per il sistema di accoglienza e certamente con grandi risorse. Questa realtà ha stimolato anche le istituzioni a trovare modalità innovative di risposta ai bisogni; oltre alle necessità primarie quali alloggio, kit abbigliamento, kit igienico, facilitatori linguistici, orientamento legale, supporto psicologico, inserimento scolastico, si è cercato con l'aiuto di assistenti sociali e educatori di leggere le esigenze dei singoli e delle famiglie per incontrare realmente le persone, superando lo stile standardizzato.

Si è cercato quindi di proporre attività legate allo "stare bene": laboratori artistici ed espressivi dove poter narrare i ricordi, la propria vita, il futuro e le emozioni, tutti terminati con la pubblicazione di un libro; laboratorio di piccola sartoria, piccole esperienze di artigianato, visite a luoghi significativi di Milano. Queste esperienze, hanno permesso di avvicinarsi alla lingua italiana in modo sereno e di fronte all'arte, alla bellezza sparivano la tristezza e i timori.

L'insegnamento di questa crisi è che i conflitti purtroppo ci sono (più di 100) e il tema della pace non può più essere affrontato in termini di buona volontà o di atteggiamenti morali, ma è diventata una necessità, si rischia infatti di arrivare a livelli di armamenti che non ci fanno più pensare ad un futuro. La pace va allora costruita per fare in modo che sia durevole: lavorare per riconciliare le parti belligeranti, fare che ogni paese abbia un sistema scolastico, sanitario, una corte di giustizia, che i diritti di tutti siano rispettati.

Circolo culturale Barona "Primo Mazzolari"



STRADE DI PACE. Solo camminando puoi costruire la tua.

Il percorso per giovani 18-35 anni propone sette tappe di formazione sul tema della pace condotte da esperti, l'incontro con testimoni, la visita e il servizio presso alcune realtà che operano per costruirla, e la possibilità di un'esperienza finale sul campo in Bosnia, da Sarajevo alla Rotta Balcanica.

Primo incontro Sabato 4 Marzo, presso la sede di Caritas Ambrosiana.

Per info o per iscriversi: www.stradedipace.caritasambrosiana.it



CANTIERI DELLA SOLIDARIETA'

I Cantieri della Solidarietà sono campi estivi di condivisione e servizio in Italia e all'estero rivolti a ragazze e ragazzi dai 18 ai 30 anni che vivono, lavorano o studiano nella diocesi di Milano.

Si rivelano anche un'occasione di riflessione sui temi della giustizia, del perdono e della riconciliazione per creare percorsi di pace.

Per info o per iscriversi: www.cantieri.caritasambrosiana.it



Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	18.30	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	18.00
Giovedì	18.30	18.00	15.00
Venerdì	18.30	18.00	18.00
Vigiliani	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
	Tel 02/94159471	Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00	8.30 – 11.00	
Martedì	17.30 - 18.30	8.30 – 11.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30	17.00 – 18.30	10.00 – 12.00
Giovedì			9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Massimo Locatelli <i>vicario parrocchiale</i>	340/9460256
don Matteo Narciso	02/8438130
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Giovedì	9.30 – 12.00

Foglio mensile della *Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"*
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Luisa Mazzola,
Manuela Bonzi,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

web

www.baronacom.it

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini - Tel 375/5859289	
Martedì	17.00 – 18.30
Mercoledì	18.00 – 19.00
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20 - Tel e fax 02/8438130	
<i>Per appuntamenti chiamare 351/5803280</i>	
Lunedì	16.00 – 18.00
Venerdì	10.00 – 11.30
<i>Per incontri</i>	
Giovedì	16.00 – 18.00
Sabato	10.00 – 11.30

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Zumbini Per appuntamenti tel. 371/3661141 chiamare lunedì e giovedì pomeriggio	
Lunedì	17.00 – 18.30